

Figli dei preti da riconoscere

Un primo incontro a Parigi nella sede dei vescovi

di Angelica Ratti



E' un'apertura, timida, ma senza precedenti della Chiesa cattolica di Francia verso il riconoscimento dei figli dei sacerdoti. Secondo le informazioni di Le Monde, tre di loro, che fanno parte dell'associazione francese «I bambini del silenzio», che conta una cinquantina di figli di ecclesiastici, sono stati ricevuti per la prima volta da un funzionario ecclesiastico francese. L'incontro, finora tenuto riservato, si è svolto il 4 febbraio a Parigi, nei locali della Conferenza episcopale francese (Cef), che riunisce tutti i vescovi e cardinali del paese. Per un'ora e mezza, Olivier Ribadeau-Dumas, il segretario generale della Cef, ha ascoltato la loro testimonianza su questo argomento tabù. Una discussione «cordiale e costruttiva», ha scritto Le Monde, e sono state ascoltate le sofferenze di questi uomini e donne considerati come frutti del peccato, respinti e cresciuti nella vergogna e nella segretezza.

Questo scambio, Anne-Marie Jarzac, figlia di un prete e di una suora, presidente dell'associazione «I bambini del silenzio» lo ha atteso a lungo. «È stato un momento molto emozionante», ha detto a Le Monde, questa pensionata di 67 anni, «per la prima volta, abbiamo sentito che la Chiesa ci ha aperto le porte, che non c'era più diniego, ma un ascolto e una presa di consapevolezza di ciò che abbiamo vissuto». «Penso a tutti quei bambini che cercano di conoscere chi è il proprio padre e che sbattono contro il silenzio della Chiesa». Jarzac ha scritto una lettera a papa Francesco perchè questo tema esca dal silenzio. Tuttavia, l'istituzione teme che i bambini dei preti possano chiedere una compensazione finanziaria.

La delicata questione del destino dei sacerdoti che hanno avuto un figlio durante il periodo del loro sacerdozio è stata affrontata, come pure il riconoscimento di questi bambini nelle comunità parrocchiali. Segno di un'evoluzione storica della Chiesa di Francia in materia. Olivier Ribadeau-Dumas ha proposto che i figli del sacerdote incontrino i vescovi responsabili della formazione nelle prossime riunioni della commissione episcopale per i ministeri ordinati e i laici in missione ecclesiale (Cemoleme), affinché possano testimoniare. Il primo incontro si terrà il 13 giugno.

Questo gesto di apertura arriva quando il Vaticano ha riconosciuto a febbraio l'esistenza di un documento segreto, mai pubblicato, che stabilisce le linee guida da applicare a coloro che chiama «figli di ordinati». «È un documento confidenziale, tecnico e interno della congregazione per il clero (il dipartimento del Vaticano che sovrintende i circa 400 mila sacerdoti nel mondo)», ha detto a Le Monde, Antonio Ammirati, portavoce del Consiglio delle conferenze episcopali europee. Nel documento, il criterio principale che viene indicato è il bene del bambino e che la regola consiste nel permettere al prete di abbandonare lo stato clericale nel più breve tempo possibile affinché possa rendersi disponibile con la madre del bambino per crescere la propria «progenitura». Il documento menziona due eccezioni: quando nella famiglia del nuovo nato un altro genitore assume il ruolo di padre e quando si tratta di preti in età avanzata con figli maturi, di 20 o 30 anni, secondo quanto ha riportato Le Monde.

Vincent Doyle, irlandese, psicoterapeuta e teologo di 35 anni, che guida una rete mondiale di figli di preti, Coping International che annovera più di 500 associati, è uno dei pochi ad aver letto il documento in questione, nel 2017, e ha detto a Le Monde che il testo non suggerisce, non implica, nè indica che il prete deve lasciare il sacerdozio una volta avuto un figlio. Sostenere il contrario, come fa il Vaticano, dice, è una bugia. Un aspetto cruciale perchè quando un sacerdote diventa padre è messo davanti a due estremi: mantenere il segreto oppure ritrovarsi disoccupato. Doyle reclama una chiarificazione e preme sulla Santa Sede affinché venga pubblicata una direttiva. Riconoscere l'esistenza dei figli dei preti potrebbe rimettere in discussione il celibato dei sacerdoti.